

# Territori della contrazione

A CURA DI GRAZIA BRUNETTA E LIBERA AMENTA

ATTI DELLA XXVI CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI  
NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI. COABITARE MONDI CHE CAMBIANO  
NAPOLI, 12-14 GIUGNO 2024



Società Italiana  
degli Urbanisti



PLANUM PUBLISHER | [www.planum.net](http://www.planum.net)

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti  
ISBN: 978-88-99237-78-3

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati  
con licenza Creative Commons, Attribuzione -  
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0  
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di giugno 2025  
Pubblicazione disponibile su [www.planum.net](http://www.planum.net) |  
Planum Publisher | Roma-Milano

09

# Territori della contrazione

A CURA DI GRAZIA BRUNETTA E LIBERA AMENTA

ATTI DELLA XXVI CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI  
NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI. COABITARE MONDI CHE CAMBIANO  
NAPOLI, 12-14 GIUGNO 2024

**ATTI DELLA XXVI CONFERENZA NAZIONALE SIU  
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI  
NUOVE ECOLOGIE TERRITORIALI. COABITARE MONDI CHE CAMBIANO  
NAPOLI, 12-14 GIUGNO 2024**

**IN COLLABORAZIONE CON**

Dipartimento di Architettura – DiARC Università degli Studi di Napoli  
“Federico II”, con Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale – DADI  
Università della Campania Luigi Vanvitelli

**COMITATO SCIENTIFICO**

Angela Barbanente (Presidente SIU - Politecnico di Bari),  
Massimo Bricocoli (Politecnico di Milano), Grazia Brunetta (Politecnico di  
Torino), Giuseppe De Luca (Università degli Studi di Firenze), Enrico Formato  
(Università degli Studi Federico II Napoli), Roberto Gerundo (Università degli  
Studi di Salerno), Maria Valeria Mininni (Università degli Studi della Basilicata),  
Marco Ranzato (Università degli Studi Roma Tre), Carla Tedesco (Università  
luav di Venezia), Maurizio Tira (Università degli Studi di Brescia),  
Michele Zazzi (Università degli Studi di Parma).

**COMITATO SCIENTIFICO LOCALE**

Michelangelo Russo (direttore DiARC), Enrico Formato (responsabile  
conferenza), Adriana Galderisi (responsabile YOUNGERSIU), Antonio Acierio,  
Libera Amenta, Antonia Arena, Anna Attademo, Gilda Berruti, Nicola Capone,  
Marica Castigliano, Emanuela Coppola, Claudia De Biase, Daniela De Leo,  
Gabriella Esposito De Vita, Carlo Gasparrini, Vincenzo Gioffrè,  
Giuseppe Guida, Giovanni Laino, Laura Lieto, Cristina Mattiucci,  
Maria Federica Palestino, Paola Piscitelli, Alessandro Sgobbo,  
Marialuce Stanganelli, Anna Terracciano.

**COMITATO ORGANIZZATIVO**

Ludovica Battista (coord.), Nicola Fierro (coord.), Rosaria Iodice (coord.),  
Giada Limongi (coord.), Maria Simioli (coord.), Federica Vingelli (coord.) con:  
Giorgia Arillotta, Chiara Bocchino, Greta Caliendo, Augusto Fabio Cerqua,  
Stefano Cuntò, Paolo De Martino, Daniela De Michele, Giovanna Ferramosca,  
Carlo Gerundo, Walter Molinaro, Sofia Moriconi, Antonietta Napolitano,  
Veronica Orlando, Benedetta Pastena, Sara Piccirillo, Chiara Pisano,  
Francesco Stefano Sammarco, Marilù Vaccaro, Bruna Vendemmia,  
Marina Volpe.

**SEGRETERIA ORGANIZZATIVA**

Società esterna Be tools srl  
siu2023@betools.it

**SEGRETERIA SIU**

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

**PUBBLICAZIONE ATTI**

Redazione Planum Publisher

Il volume presenta i contenuti della Sessione 09:

“Territori della contrazione”

Chair: Grazia Brunetta

Co-Chair: Libera Amenta

Discussant: Emanuele Garda, Michèle Pezzagno, Mosè Ricci,  
Michelangelo Russo

Ogni paper può essere citato come parte di:

Brunetta G., Amenta L. (a cura di, 2025), *Territori della contrazione,  
Atti della XXVI Conferenza Nazionale SIU “Nuove ecologie territoriali.  
Coabitare mondi che cambiano”, Napoli, 12-14 giugno 2024*, vol. 09,  
Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano.

---

GRAZIA BRUNETTA, LIBERA AMENTA

## 9 **Territori della contrazione**

15 **Rimini: il programma piers tra governo e mercato**

FRANCESCO ALBERTI

21 **Costruire nuove immagini di futuro per i wastescape delle city-port areas**

LIBERA AMENTA, BENEDETTA PASTENA, SARA PICCIRILLO

32 **Roma, spazi aperti e standard urbanistici. Una nuova immagine nella stessa cornice**

MAURO BAIONI, MIMÌ COVIELLO

38 **La pianificazione di area vasta e il consumo di suolo: strategie e azioni alla scala regionale. Il caso del Piano Territoriale Regionale siciliano**

LUCA BARBAROSSA, FRANCESCO MARTINICO, DANIELE RONSIVALLE, PAOLO LA GRECA

44 **Coastal Resilience through Integrated Planning: Blue Economy, Marine Ecosystem Services, and Coastal Management Perspective. The Case Study of Calabria, Italy**

CARMELINA BEVILACQUA, FRANCESCO CRUPI, LAURA RICCI, NOURHAN HAMDY, PASQUALE PIZZIMENTI

57 **Dall'European Green Deal alla resilienza di territori in contrazione**

GRAZIA BRUNETTA, OMBRETTA CALDARICE

62 **La pianificazione regionale in contesti complessi. Prefigurare visioni di sviluppo integrate e condivise. Il caso del Piano Territoriale Regionale siciliano**

MAURIZIO CARTA, PAOLO LA GRECA, FRANCESCO MARTINICO, LUCA BARBAROSSA, DANIELE RONSIVALLE

71 **Profili di contrazione territoriale: la controtendenza dalla Provincia di Girona**

VALENTINA COSTA, JOAN VICENTE RUI

77 **ReGreeneration: azioni concrete verso una rigenerazione inclusiva, resiliente e verde**

ROBERTO DE LOTTO, RICCARDO BELLATI, CATERINA PIETRA, ELISABETTA MARIA VENCO

82 **Implicazioni spaziali e sfide attuative delle Green Communities: un'indagine preliminare dell'investimento PNRR**

MARCO DEL FIORE, MAURO FONTANA

93 **Rigenerazione e cura urbana: prospettive teoriche per un nuovo paradigma critico**

CATERINA DI LUCCHIO

---

- 
- 99 Prospettive dal mare. Riflessioni per una ridefinizione delle relazioni tra contesti antropici e marini  
ANTONIO DI PRIMA, ANNALISA GIAMPINO, FILIPPO SCHILLECI
- 104 La valorizzazione del patrimonio portuale come motore per lo sviluppo sostenibile delle città-portuali: una sperimentazione sui porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia  
BENEDETTA ETTORRE, GAIA DALDANISE, ELEONORA GIOVENE DI GIRASOLE, MASSIMO CLEMENTE
- 112 Fragilità territoriale a scala regionale: il caso della Regione Abruzzo  
FEDERICO EUGENI, DONATO DI LUDOVICO
- 121 Shrinkage risk. Multidimensionality and complexity of the phenomenon and guidelines for urban planning  
ISIDORO FASOLINO, FEDERICA CICALÈSE
- 127 Verso un nuovo paradigma di pianificazione e rigenerazione territoriale: il riuso adattivo e la “circolarità” dell’uso del suolo per il riciclo dei *wastelands*  
ELENA FERRAIOLI
- 133 La ‘rigenerazione territoriale’ non è ‘rigenerazione urbana’: dalla strategia a una proposta di attuazione  
GIULIA FINI, MARCELLO MODICA
- 144 La rigenerazione urbana di distretti commerciali in crisi come opportunità per sperimentare strategie di resilienza al cambiamento climatico: il caso di via Montalbano a Quarrata  
ELEONORA GIANNINI, FRANCESCO ALBERTI
- 154 Biodiversità. Esperienze europee a confronto, tra valutazione e pianificazione  
BENEDETTA GIUDICE, ANGIOLETTA VOGHERA
- 160 Il paesaggio post-industriale come risorsa strategica per nuove prospettive di rigenerazione urbana: il caso dell’ex area industriale Ilva di Bagnoli  
ROSARIA IODICE
- 166 Nuove alleanze intercomunali nei Sicani tra processi collaborativi e visioni strategiche  
BARBARA LINO, ANNALISA CONTATO
- 174 Abitare le aree interne. Orizzonti e disequilibri  
GIOVANNA MANGIALARDI
-

- 
- 201 Quadri metodologici a confronto per supportare l'integrazione dell'economia circolare nella pianificazione urbanistica  
GIULIA MARZANI
- 187 Sviluppo del sistema produttivo nella Provincia di Pavia: impatti ambientali ed economici e strategie di pianificazione territoriale  
MARILISA MORETTI, RICCARDO BELLATI, ALEX ANTONIO GIRETTI KANEV, ELISABETTA MARIA VENCO
- 196 Patrimonio industriale dismesso: da elemento di degrado del paesaggio a generatore di nuove catene di valore. Il caso di studio dello stabilimento industriale ex-Sofer di Pozzuoli (Italia)  
FRANCESCA NOCCA, MARTINA BOSONE, PASQUALE DE TORO
- 205 Frange periurbane: tra complessità paesaggistiche e prospettive rigenerative  
MANUEL ORABONA
- 211 Lo spazio fieristico nella città e nel territorio: possibili prospettive al servizio delle comunità. Il caso dei poli fieristici pugliesi  
ADA PALMIERI
- 225 La rigenerazione nei territori colpiti da catastrofi  
GIULIA PASETTI, FEDERICO EUGENI, DONATO DI LUDOVICO
- 231 **BEST PAPER** Metodi e strategie per la rigenerazione urbana sostenibile: una review orientata alla chiusura locale dei cicli di approvvigionamento e riciclo  
SARA PICCIRILLO
- 238 Saper distruggere la città. Lessico, norme e pratiche per fare spazio ai legami socio-ecologici  
MARTINA PIETROPAOLI
- 244 Dalla contrazione alla rigenerazione. Definire il rischio metabolico territoriale  
MICHELANGELO RUSSO, FEDERICA VINGELLI, LIBERA AMENTA, MARILÙ VACCARO
- 250 Aree interne e centri minori. Metodologie ibride e strumenti agili per la rigenerazione del patrimonio territoriale  
CAMILLA SALVE, ALESSANDRA TOSONE, DONATO DI LUDOVICO
- 256 *Vivement* Bagnoli. Nuove forme dell'urbano e modelli di gestione  
MARIA SIMIOLI, ROSARIA IODICE, BENEDETTA PASTENA, MICHELANGELO RUSSO
-

---

264 Promuovere nuove ecologie socio-territoriali, relazionali, contestuali, nei territori interni della contrazione. Le opportunità della ricostruzione di Modigliana

ELENA SOLERO, PIERGIORGIO VITILLO

271 Reti ecologiche e sviluppo locale. Caso studio del sistema costiero e dell'entroterra di Tropea

FERDINANDO VERARDI, MARIA ROSARIA ANGRISANO, ANTONIO LEONE

---

# Aree interne e centri minori. Metodologie ibride e strumenti agili per la rigenerazione del patrimonio territoriale

**Camilla Salve**

Università degli Studi dell'Aquila  
DICEAA – Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale  
Email: [camilla.salve@graduate.univaq.it](mailto:camilla.salve@graduate.univaq.it)

**Alessandra Tosone**

Università degli Studi dell'Aquila  
DICEAA – Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale  
Email: [alessandra.tosone@univaq.it](mailto:alessandra.tosone@univaq.it)

**Donato Di Ludovico**

Università degli Studi dell'Aquila  
DICEAA – Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale  
Email: [donato.diludovico@univaq.it](mailto:donato.diludovico@univaq.it)

## Abstract

Lo spopolamento e la marginalizzazione delle aree interne sono fenomeni in aumento in tutta Europa. Il sistema insediativo dei centri minori che le caratterizza è ricco di un patrimonio territoriale, naturale e culturale, capace di esprimere un potenziale, ad oggi non valorizzato che può attivare processi di rigenerazione territoriale e di sviluppo locale. Attraverso un approccio integrato e multidisciplinare, la ricerca si pone come obiettivo la definizione di uno strumento operativo di utile supporto per gli enti locali alle azioni di pianificazione, programmazione e progettazione per gestire ed avviare processi di rigenerazione sostenibile, in grado di combinare la tutela del patrimonio con la valorizzazione culturale, sociale ed economica. Il contributo presenta i primi esiti della ricerca, finanziata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) per l'area interna Valle del Giovenco-Valle Roveto, e offre una valutazione critica dello stato dell'arte nel campo della rigenerazione del sistema diffuso dei centri minori, ricostruendo il quadro culturale e normativo italiano e analizzando metodi, obiettivi e limiti delle principali politiche e pratiche operative in atto. Il quadro analitico restituito mostra una significativa divergenza tra indicazioni teoriche e pratiche operative e implica l'opportunità della definizione di linee guida e protocolli in grado di garantire efficaci processi rigenerativi mediante la gestione integrata e sistemica degli strumenti come degli interventi.

**Parole chiave:** heritage, urban regeneration, local development

## 1 | Introduzione

Negli ultimi anni, con la crisi climatica e metropolitana e la recente crisi sanitaria, si sta verificando un graduale cambiamento di tendenza che vede i centri minori svolgere un ruolo importante nella ricostruzione del rapporto tra la città e il territorio circostante. Questi territori a rischio abbandono, a causa dei fenomeni di spopolamento e marginalizzazione in atto, presentano un ricco patrimonio territoriale, un «insieme più o meno coerente e interconnesso di eredità storiche, culturali e naturali, tangibili e intangibili, di appartenenza e reti di relazioni che legano luoghi e formazioni sociali» (Gambino, 2011:133) che, alla luce dei nuovi paradigmi di sostenibilità e resilienza, può affermarsi come possibile volano per invertire le dinamiche in atto (Poli, 2015) e come risorsa significativa in grado di attivare processi di rigenerazione del territorio. La rigenerazione è ormai al centro del dibattito pubblico, ma il termine è quasi sempre associato alle aree urbane e alle periferie dei grandi e medi centri che si trovano in una situazione di degrado. Invece, ancora poco discusso è il tema in riferimento ai centri minori, anche se recenti iniziative come la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) hanno sollevato la questione. L'analisi dello stato dell'arte dimostra come non ci sia una definizione condivisa di rigenerazione e non sia ancora chiaro attraverso quali strumenti sia possibile attivare per il sistema diffuso dei centri minori processi rigenerativi. La ricerca, finanziata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale per i comuni appartenenti all'area interna abruzzese Valle del Giovenco-Valle Roveto, intende individuare parametri congruenti e compatibili con la caratterizzazione e le peculiarità del

contesto operativo delle aree interne con l'obiettivo di costruire, attraverso un approccio integrato e trans-disciplinare, uno strumento agile di analisi e valutazione degli elementi "perturbatori" e del potenziale residuo, rispetto ai quali definire strategie, linee di intervento e indirizzi operativi in grado di avviare processi di rigenerazione sostenibile dell'ambiente costruito. Il contributo presenta i primi esiti della ricerca ed è strutturato in quattro parti. Nel paragrafo 2 è presentata l'analisi dello stato dell'arte in materia di rigenerazione, ricostruendo la cornice culturale e normativa; nel paragrafo 3 è descritta la metodologia della ricerca ed è introdotto il caso studio. Nel paragrafo 4 vengono presentati e discussi i risultati emersi a seguito dell'analisi effettuata sulle due linee di intervento dell'investimento "Attrattività dei borghi" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

## 2 | Lo stato dell'arte

Il termine rigenerazione nasce e si diffonde in ambito urbano negli anni '80 negli Stati Uniti d'America e in Gran Bretagna come politica di risposta alla deindustrializzazione (Granger, 2018), ma si afferma dopo la globale crisi finanziaria come un'azione ampia e integrata che porta alla risoluzione di problemi urbani e che cerca di apportare un miglioramento duraturo alle condizioni economiche, fisiche, sociali e ambientali (Roberts, 2000) coinvolgendo differenti risorse, materiali, umane e finanziarie e diversi attori (Losasso, 2015). La rigenerazione a livello internazionale trova il suo riferimento fondamentale nell'Obiettivo 11 dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU «Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili» (ONU, 2015). A livello europeo il riferimento culturale è la Dichiarazione di Toledo del 2010, che definisce la rigenerazione un processo che comprende la combinazione di azioni indirizzate al recupero fisico degli edifici e degli spazi urbani con altre azioni settoriali di natura economica, sociale e ambientale, e afferma la necessità di un approccio integrato alla rigenerazione, trasversale e multidimensionale (CEMR, 2010).

In Italia, non esiste a livello nazionale una legge in materia di rigenerazione, e il quadro legislativo regionale risulta piuttosto frammentato, infatti, vi sono alcune regioni come la Puglia e il Lazio, che si sono dotate di norme specifiche, altre come la Toscana e la Lombardia che hanno inserito articoli dedicati alla rigenerazione all'interno della legge sul governo del territorio, altre ancora, come Basilicata e Sardegna, che non hanno legiferato in materia. Dall'analisi di queste leggi emerge come ciascuna regione abbia proposto una propria definizione di rigenerazione e stabilito differenti strumenti e interventi con cui attuarla. È importante sottolineare come la rigenerazione sia spesso limitata alle aree urbane periferiche; infatti, solo alcune regioni permettono di intervenire nei centri storici.

La questione della rigenerazione dei centri minori come risposta ai fenomeni di spopolamento e marginalizzazione è un tema che sta acquisendo risonanza, grazie anche ad iniziative come la SNAI avviata in Italia nel 2014 (AdG, 2014). Un'esperienza di particolare interesse che lega la rigenerazione delle aree rurali e il patrimonio è stata portata avanti dal progetto europeo chiamato H2020 RURITAGE, che ha coinvolto tredici aree pilota in cui è stato dimostrato come il patrimonio territoriale può fungere da volano per attivare una positiva rigenerazione rurale e come i processi partecipativi possono attrarre le comunità locali e coinvolgerle nello sviluppo e nell'attuazione dei piani di rigenerazione locale (de Luca et al, 2024).

## 3 | La metodologia e il caso studio della Valle del Giovenco - Valle Roveto

La metodologia della ricerca si articola in quattro fasi. La prima fase affronta l'analisi dello stato dell'arte in materia di rigenerazione, ricostruendo il quadro culturale, attraverso la letteratura scientifica e i principali documenti di indirizzo; ricomponendo il frammentato quadro legislativo nazionale e regionale; analizzando le principali esperienze in corso sul tema della rigenerazione dei centri minori e delineando il quadro delle criticità di carattere teorico cui il quadro culturale rimanda come di quelle operative messe in luce dalle attuali pratiche. La seconda, a partire dal quadro critico delineato e dalle specificità poste dal campo operativo della ricerca, definisce un approccio ibrido basato sulla adozione di criteri e concetti in grado di assicurare analisi critiche e modalità valutative multilivello, che comprendano la scala territoriale, insediativa, edilizia e multisettoriale con l'adozione dell'"ambiente costruito" come l'insieme di sistema fisico, sociale ed economico (Di Battista, 2006: 194-197). La terza fase della metodologia è dedicata alla definizione e alla costruzione dello strumento operativo agile, che sulla base di parametri e indicatori possa essere utilizzato sia in analisi di tipo predittivo, per la definizione delle strategie e degli indirizzi rigenerativi, che postdittivo, per la valutazione dell'efficacia delle misure e degli interventi. Lo strumento di valutazione intende essere di supporto alle decisioni di programmazione e di indirizzo di enti e operatori locali, al fine di avviare processi rigenerativi controllati, adattativi e sostenibili in grado di coniugare la strategia della conservazione del patrimonio dei centri minori con quello della valorizzazione culturale, dello sviluppo economico e della

tutela delle risorse. Infine, la quarta fase consiste nella validazione dello strumento sul caso studio individuato, l'area interna Valle del Giovenco -Valle Roveto.

La Valle del Giovenco - Valle Roveto è una delle cinque aree interne della Regione Abruzzo individuate dalla SNAI per la programmazione 2014-2020, situata nella parte occidentale della provincia dell'Aquila, al confine con la Regione Lazio. Come riportato nella figura 1 è costituita da 13 comuni, appartenenti da un punto di vista morfologico a tre contesti vallivi, la Valle del Giovenco, la Vallerlonga e la Valle Roveto con una popolazione complessiva di 21.837 abitanti<sup>1</sup>. Questo territorio è stato profondamente modificato dal prosciugamento del lago Fucino avvenuto tra il 1875 e il 1910 e dal terremoto che colpì la città di Avezzano e la Marsica nel 1915. L'area è in parte ricadente nel Parco Nazionale Abruzzo Lazio e Molise (PNALM) e nella Riserva Naturale Regionale di "Zompo lo Schioppo". Inoltre, è un'area ricca di patrimonio culturale appartenente a differenti periodi storici, a partire dalle grotte del Neolitico ad Ortucchio, alcuni oppidum romani, torri e castelli medievali e numerosi nuclei sparsi in stato di rudere, concentrati soprattutto nei comuni di Lecce dei Marsi e Gioia dei Marsi.

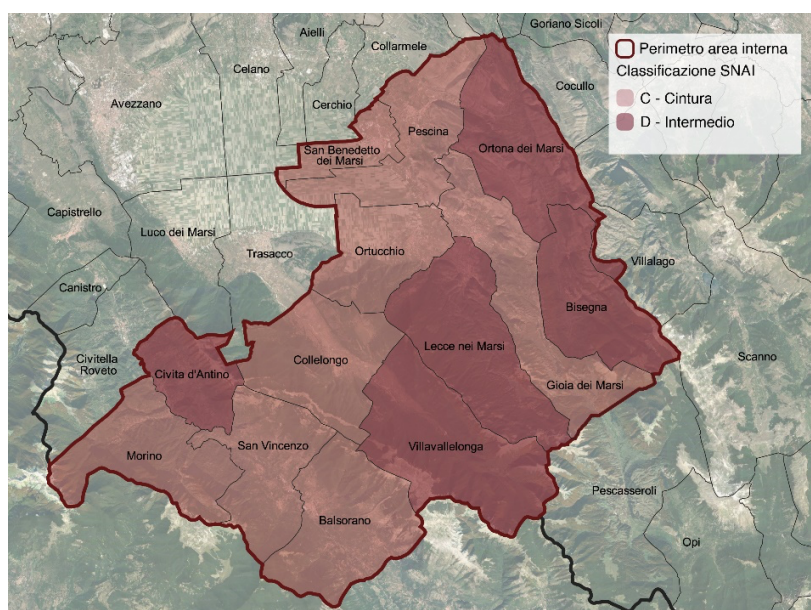


Figura 1 | I comuni appartenenti all'area interna Valle del Giovenco – Valle Roveto.  
Fonte: Elaborazione degli autori.

#### 4 | Gli esiti del bando “Attrattività dei borghi”

A partire dalla necessità di rintracciare una diversa e appropriata caratterizzazione dei processi di rigenerazione nella specificità del contesto operativo scelto per la ricerca, si è ritenuto partire da un'analisi puntuale del primo strumento che nel contesto nazionale declini la rigenerazione alla scala non urbana ma di centro minore, l'intervento del PNRR “Attrattività dei borghi”, all'interno della componente M1C3 “Turismo e cultura 4.0”, promosso dal Ministero della Cultura (MiC). L'investimento mira al riequilibrio e al rafforzamento dei legami economici, sociali e ambientali tra le aree urbane e le aree in contrazione, investendo su progetti di rigenerazione e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e culturale dei piccoli centri, integrando la tutela del patrimonio con la rivitalizzazione sociale ed economica. Il finanziamento complessivo è di un miliardo di euro ed è stato attuato attraverso due linee di intervento, la linea A sostiene 21 progetti di particolare rilievo, uno per ciascuna regione o provincia autonoma, con l'obiettivo di realizzare progetti di rigenerazione sociale ed economica in borghi a rischio abbandono o abbandonati, ognuno di importo pari a 20 milioni di euro. Nelle linee di indirizzo predisposte dal MiC si intende per borgo un «piccolo insediamento storico che ha mantenuto la riconoscibilità nella struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici prevalentemente isolati e separati dal centro urbano non coincidenti con il centro storico o porzioni di esso. A meno che non siano Comuni piccoli o piccolissimi caso in cui il centro storico è considerato borgo» (MiC, 2021). La seconda linea di intervento B è finalizzata invece alla promozione di progetti di rigenerazione locale per Comuni con una popolazione inferiore ai 5000 abitanti, le risorse complessive sono pari a 580 milioni di euro, di cui 380 milioni per i progetti di

<sup>1</sup> Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2020

rigenerazione, i restanti 200 milioni per sostenere micro, piccole e medie imprese localizzate o che intendono insediarsi nei comuni selezionati. Sono stati raccolti e analizzati nel dettaglio, attraverso la predisposizione di schede, tutti i progetti della linea di intervento A, ad eccezione dei progetti presentati da Marche e Veneto per i quali non è stato possibile reperire materiale. Partendo dalle premesse poste nella strutturazione della metodologia della ricerca, relativamente all'adozione del concetto di ambiente costruito secondo un approccio interscalare, gli interventi previsti nei differenti progetti sono stati valutati secondo la matrice 3x3, riportata nella figura 2, che consente la lettura delle interrelazioni tra i settori e i livelli d'intervento.

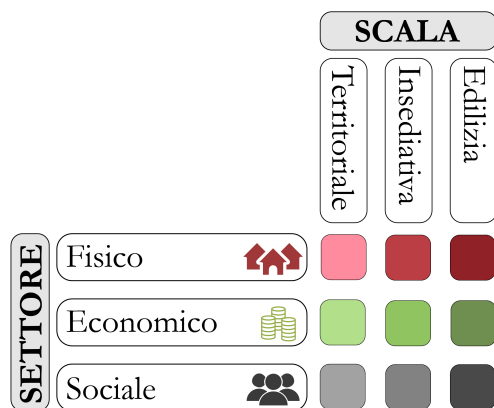


Figura 2 | Matrice per l'analisi degli interventi.  
Fonte: Elaborazione degli autori.

I risultati globali mostrano che il 45% degli interventi riguardano il settore fisico alla scala edilizia, seguito poi dal 13% di interventi di natura economica alla scala insediativa e dall'11% di interventi di natura sociale alla scala insediativa. Oltre 157 milioni di euro sono investiti per interventi di recupero e riqualificazione del costruito, a fronte di 27 milioni di euro per interventi di rilancio economico e 13 milioni per interventi sociali. Nella figura 3, che mostra i risultati di ciascun progetto pilota, si riscontra nelle regioni del centro sud una maggiore intersettorialità e multiscalarità degli interventi, mentre nel nord-ovest vi è una netta prevalenza degli interventi nel settore fisico a scala edilizia. È interessante notare come i progetti pilota del Friuli-Venezia Giulia e della Valle d'Aosta abbiano una preponderanza di interventi sul sociale, rispetto a tutte le altre regioni. Singolare è poi il caso del progetto promosso dalla regione Toscana in cui sono previste esclusivamente trasformazioni fisiche a scala insediativa e edilizia.

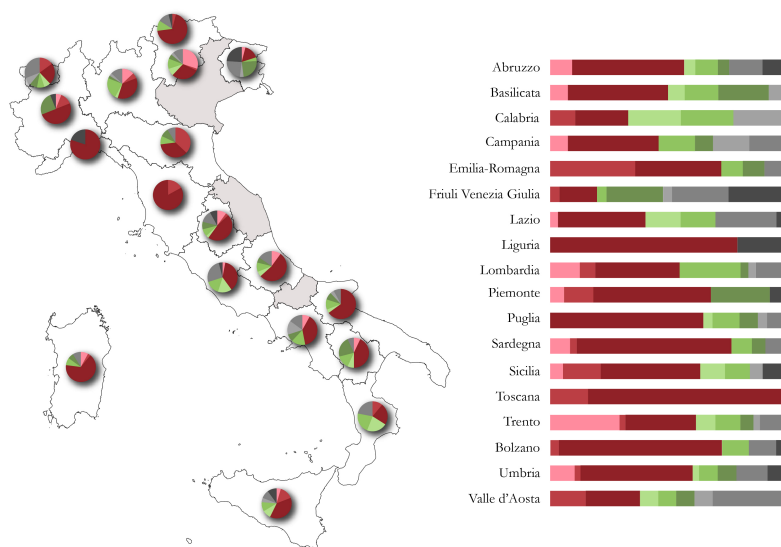


Figura 3 | Analisi degli interventi dei progetti della linea di intervento A.  
Fonte: Elaborazione degli autori.

Per la misura B sono stati analizzati solamente i risultati generali non avendo a disposizione i progetti di fattibilità. Una evidente criticità è la disparità di fondi messi a disposizione per le due linee di intervento, 420 milioni di euro per finanziare 21 progetti contro 380 milioni per finanziare 289 Comuni. A differenza del precedente, l'allargamento previsto nel bando B relativo all'inclusione di piccole reti di Comuni, seppur con un massimo di tre, costituisce un vantaggio in termini di considerazione delle relazioni insediative e delle connessioni territoriali. In Italia secondo i dati dell'ISTAT nel 2021 i Comuni con una popolazione inferiore a 5000 abitanti sono 5532, e rappresentano il 69,95% del numero totale dei Comuni italiani. Le domande pervenute ritenute idonee sono state 1595, e i Comuni ammessi a finanziamento risultano essere solamente 289 (MiC, 2022). Le risorse destinate a questa linea d'azione, sono state suddivise in 40% per il Mezzogiorno e il 60% al resto di Italia. La Regione che ha ricevuto più fondi è la Sicilia circa 42 milioni per 35 Comuni, figura 4, seguita da Campania con 39 milioni per 31 Comuni, e poi da Lombardia e Lazio con 33 milioni a testa per finanziare rispettivamente 28 e 29 Comuni, al contrario ci sono Regioni in cui è stato finanziato solamente un progetto come accade per la Valle d'Aosta e il Molise. È molto probabile che a causa dei tempi estremamente accelerati di attuazione del PNRR e del breve tempo a disposizione per presentare domanda, il bando si è aperto il 20 dicembre 2021 e si è chiuso il 15 marzo 2022, molte piccole amministrazioni locali si siano trovate impreparate a rispondere in maniera tempestiva.

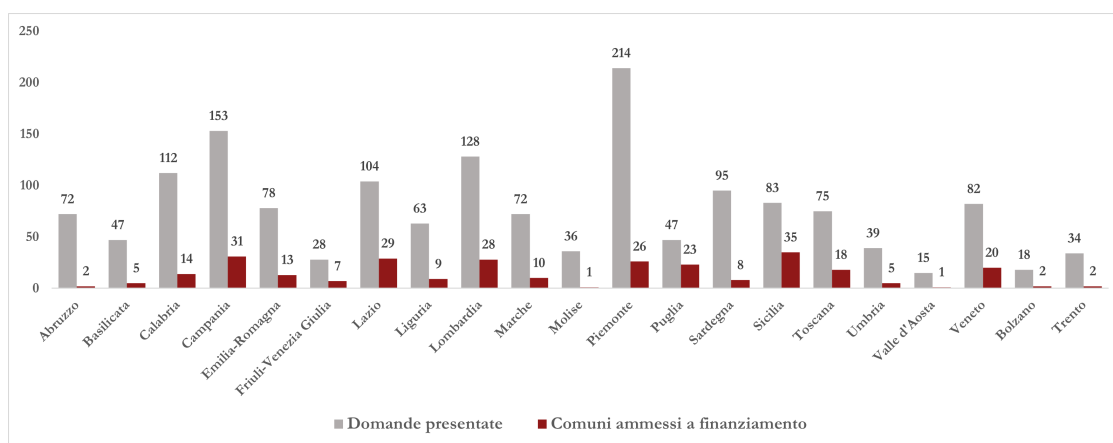


Figura 4 | Numero dei comuni ammessi a finanziamento per la linea di intervento B.  
Fonte: Elaborazione degli autori.

## 5 | Conclusioni

A fronte degli esiti dello stato dell'arte e dell'indagine svolta sulle pratiche operative in atto, attraverso l'adozione di un approccio multisettoriale e multiscalare, in questa prima fase metodologica sono emersi alcuni elementi di criticità quali la mancanza di una definizione condivisa di rigenerazione applicata al sistema diffuso dei centri minori, l'assenza di strumenti di indirizzo e linee guida, un quadro normativo frammentato, pratiche operative puntuali che si concentrano esclusivamente sulle trasformazioni fisiche, non prevedendo interventi di natura economica e sociale, e una mancanza di visione a lungo termine. Dalla necessità di risolvere queste criticità prende avvio la ricerca, che ha come obiettivo la definizione di uno strumento operativo agile basato sulle caratteristiche del patrimonio indagato, in grado di restituire valutazioni predittive e postdittive per supportare politiche, programmi e progetti di rigenerazione sostenibile nella singolarità e specificità del sistema insediativo dei centri minori che caratterizza il territorio delle aree interne.

## Attribuzioni

La redazione dei § 1-5 è di Autore 1, la revisione dei § 1-5 di Autore 2 e 3.

## Riferimenti bibliografici

- AdG (2014), *Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*, Roma, pp.8-15.
- de Luca C., López-Murcia J., Conticelli E., Santangelo A, Perello M., Tondelli S. (2021), "Participatory Process for Regenerating Rural Areas through Heritage-Led Plans: The RURITAGE Community-Based Methodology", in *Sustainability*, no. 13, 5212.
- CEMR (2010) *Toledo informal ministerial meeting on urban development declaration*, Toledo, 22 June 2010.

- Di Battista V. (2006), *Ambiente costruito: un secondo paradigma*, Alinea, Firenze.
- Gambino R. (2011), "Patrimonio e senso del paesaggio (riconoscere il patrimonio territoriale)", in Paolinelli G. (a cura di), *Habitare. Il paesaggio nei piani territoriali*, Franco Angeli, Milano, pp. 133-139.
- Granger R.C. (2019), "Urban Regional Regeneration", in Orum A. (a cura di), *Encyclopedia of Urban and Regional Studies*, Wiley-Blackwell, Hoboken.
- Losasso M. (2015) "Rigenerazione urbana: prospettive di innovazione" in *Techne. Journal of Technology for Architecture and Environment*, no. 10, pp. 4-5.
- ONU (2015), *Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*, A/RES/70/1, 21 ottobre 2015.
- Poli D. (2015) "Il patrimonio territoriale fra capitale e risorsa nei processi di patrimonializzazione proattiva" in Meloni B. (a cura di), *Aree interne e progetti d'area*, Rosenberg e Sellier, Torino, pp. 123-140.
- Roberts P. (2000), "The Evolution, Definition and Purpose of Urban Regeneration", in Roberts P., Sykes H. (a cura di), *Urban Regeneration*, SAGE, London, pp. 9-36.

### Sitografia

- MiC (2021) Linee di indirizzo dell'intervento 2.1 "Attrattività dei borghi", M1C3 del PNRR  
<https://media.beniculturali.it/mibac/files/boards/be78e33bc8ca0c99bff70aa174035096/PDF/Avvisi/Borghi/Linee%20di%20indirizzo%20Investimento%202.1-Attrattivit%C3%A0%20Borghi.pdf>
- MiC (2022) Assegnazione delle risorse PNRR, M1C3, Investimento 2.1: "Attrattività dei borghi", Decreto SG n. 453 del 07 giugno 2022  
[https://pnrr.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2022/06/DSG\\_453\\_07.06.22.pdf](https://pnrr.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2022/06/DSG_453_07.06.22.pdf)